

Preghiera.

Venuta la sera,
alziamo la lode e il ringraziamento a Te,
che ti curi dei nostri giorni,
che vegli le nostre notti
Dio onnipotente e nostro Padre.
Come tu sai,
siamo a volte, smarriti e a volte spavaldi,
a volte t'ignoriamo,
a volte ti cerchiamo come luce nel buio.
Ma, tra le nostre contraddizioni,
ti desideriamo, perché hai cuore di Padre,
perché sei il Figlio e il fratello
che comprende noi figli sciocchi,
perché sei lo Spirito instancabile
che ci indica la via di casa.
A te ogni gloria, onore e benedizione,
ora e sempre. **Amen.**

Mentre il silenzio fasciava la terra

e la notte era a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine e più alto silenzio.

La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre ti annuncia,
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito il silenzio è più fondo.

E pure noi facciamo silenzio,
più che parole il silenzio lo canti,
il cuore ascolti quest'unico Verbo
che ora parla con voce di uomo.

A te, Gesù, meraviglia del mondo,
Dio che vivi nel cuore dell'uomo,
Dio nascosto in carne mortale,
a te l'amore che canta in silenzio.

David Maria Turoldo

- **I lettura** (vedi foglietto del giorno)

- **Salmo - Il lettura -Vangelo**

risonanza (dopo alcuni attimi di silenzio, se vuoi, parla a tutti "della Parola e della Vita". Un **solo** piccolo intervento ed un breve silenzio...)

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una

vita egoista, assurda, senza spinte verticali.

E vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno,

finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio.

Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera diventa idolo della vostra vita; il sorpasso, progetto dei vostri giorni;

la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla ove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo,

vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere

lo struggimento di tutte le nenie natalizie,

finché la vostra coscienza ipocrita accetterà

che lo sterco degli uomini o il bidone della spazzatura

o l'inceneritore di una clinica diventino

tomba senza croce di una vita soppressa.

Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne,

disturbi le sbornie dei vostri cenoni,

rimproveri i tepori delle vostre tombolate,

provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi

dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime

segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro.

Gli angeli che annunziano la pace portino guerra

alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna

con l'aggravante del vostro complice silenzio,

si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente,

si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili,

si condannano i popoli allo sterminio per fame.

I poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti

tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere

"una gran luce", dovete partire dagli ultimi.

Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili.

Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. Che i ritardi dell'edilizia popolare sono atti di sacrilegio, se provocati da speculazioni corporative.

I pastori che vegliano nella notte,

"facendo la guardia al gregge" e scrutando l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese,

il gaudio dell'abbandono in Dio.

E poi vi ispirino un desiderio profondo di vivere poveri: che poi è l'unico modo per morire ricchi.

Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.

Tonino Bello

Intenzioni di preghiera libere

(alla fine:) O Dio, accogli le nostre preghiere:

quelle espresse ad alta voce e quelle che

abbiamo tenuto nel cuore, incapaci di

esprimerle. Con una sola voce, una sola mente e

un solo cuore, ora ti preghiamo tutti insieme,

sospinti dallo Spirito e uniti in Cristo Gesù, come

Egli stesso ci ha insegnato: **Padre nostro...**

L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni,

ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati,

ha rimandato a mani vuote i ricchi.

Ha soccorso Israele, suo servo,

ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri,

ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria

Amen Amen Amen